

Si è aperto ieri il festival di Tashkent

Dalla nostra redazione

MOSCA. 19. I cineasti della Repubblica popolare uzbeka e del Cile democratico sono gli ospiti d'onore del Festival internazionale del cinema dell'Asia...

La manifestazione, giunta alla quarta edizione, ha preso così avvio felicemente con la partecipazione di oltre cento paesi e di numerose organizzazioni internazionali...

Il Festival - come è stato precisato a Mosca nel corso di una conferenza stampa - è in pratica il punto d'incontro tra esponenti di varie culture e paesi e contribuisce decisamente a precisare lo «stato d'animo» del mondo...

c. b.

Proiettati i film di Rosi e di Daniel Schmid

Sfilata di cadaveri squisiti a Cannes

Il regista svizzero-tedesco, alle prese con un fumoso testo di Fassbinder, non riesce a ripetere il miracolo onirico dei precedenti «Stanotte o mai più» e «La Palma» - Un bimbo nella folla visto da Gérard Blain

Dal nostro inviato

CANNES. 19

Già vincitore della Palma d'oro nel 1972 con il caso Mattei (a mezzadria con La class operaia in un paradiso di Petri), Francesco Rosi ha portato ancora il festival di Cannes col suo ultimo film Cadaveri eccellenti, qui ribattezzato Cadaveres exquis...

Da sempre Rosi è qui accettato come un maestro del cinema politico, anche perché, bisogna dire, il cinema francese è piuttosto povero su questo versante, o almeno lo è il cinema che si rivolge al grosso pubblico mentre, dal punto di vista dei film militanti (ne fa prova un recente volume a cura di Guy Hennebel, che è un vasto panorama informativo e critico) o del cinema di avanguardia...

c. b.

tecniche del sottotitolaggio in quella che il bollettino del festival definisce una vera corsa contro l'orologio. La selezione italiana, così numericamente folla, suscita molta attesa e curiosità negli osservatori stranieri. Ieri sera, per esempio, abbiamo incontrato il regista greco Angelopoulos, il terzo vincitore dell'anno scorso, giunto appena in tempo per il film di Rosi: è felice perché i suoi tre film saranno distribuiti dall'Italia, e non solo nelle edizioni integrali sottotitolate. Anche lui, che sta preparando una nuova opera sul fascismo nel suo paese, dalla dittatura Metaxas a quella dei colonnelli, sotto un profilo di analisi politica che spera non venga mai tagliata nei magnifici risultati già conseguiti, ha confidato di essere interessato al nostro cinema, e per certe evidenti affinità della storia recente delle sue nazioni, più che a qualsiasi altro.

Debole selezione della Francia

Una conferma della debolezza della selezione francese, che finora ci ha parlato di tutto meno che della Francia (il film nigeriano di Rouss, il documentario sugli animali nella foresta africana), è venuta anche dal film in concorso Il bimbo nella folla, il terzo realizzato dall'ex attore Gérard Blain, noto interprete di Chabrol agli inizi degli anni Sessanta, poi usato in Italia da Lizzani per Il pazzo e l'eroe di Roma, il quale come regista produsse i cordi d'infanzia riproposti in un personaggio di bambino, o di ragazzo, che si chiama perché Paul Anche Truffaut aveva esordito così con I quattrocento colpi, ma poi aveva accompagnato la vicenda del proprio alter ego facendolo crescere, sposare e diventare regista di cinema. Invece Blain (che di colpi di spavento comunque ne sa, averne assai meno) si arresta all'amara esperienza del suo Paulino trascurato dai genitori e che, per rimpiazzare il bisogno di affetto, si lega d'amicizia con tedeschi durante l'occupazione e amica di un altro Paulino, che si ammala e muore, e che si ammala e muore, e che si ammala e muore...

c. b.

Accademia di danza alla Biennale di Venezia

VENEZIA. 19

L'Accademia internazionale della danza, che già l'anno scorso vide la partecipazione di giovani provenienti dalle più diverse nazioni del mondo, si svolgerà anche quest'anno a Venezia, organizzata dalla Biennale, L'esordio è fissato per il 28 giugno, e i corsi si prolungheranno fino al 18 luglio.

Direttore artistico della manifestazione sarà Serge Lifar, rappresentante dello stile classico. Gli altri corsi dell'accademia, oltre allo stile classico, rappresentato da Jorge Garcia, Tania Granzeva, A. M. Holmes, Milozed Mischovich, Nora Klis, Serge Peretti e dello stesso Lifar, saranno dedicati allo stile indiano, presente a Venezia con l'insegnamento di Lilavati; al rock-jazz di Molly Molloy; al classico moderno di Susanna Egri e Roland Petit; al flamenco di Tania Granzeva e Jorge Garcia, consulenti artistici e preparatori del corso.

Così come avvenne nel 1975, l'Accademia internazionale della danza si rivolgerà ai problemi di danza ai giovani e offrirà loro un'assistenza di alto livello.

Spettacolo ruzantiano di Nuova Scena a Roma



NELLA FOTO: Vittorio Franceschi in una scena del «Parlamento» di Ruzante

I comici nel mondo contadino

Due famosi dialoghi del grande autore cinquecentesco incorniciati in una riflessione sul lavoro dell'attore

La cooperativa Nuova Scena propone a Roma, al Bellini, il suo più recente spettacolo, Comici e contadini, tre famosi dialoghi di Ruzante, in una rielaborazione di Vittorio Franceschi. Due testi tra i più famosi del ruzantiano, Parlamento e Biora, sono incorniciati nella vicenda d'un gruppo di attori, che a guiso al furgoncino (moderna variante della «carretta» antica) e un terribile temporale costringono a rifugiarsi in una stalla, dove, sotto l'assillo della recita da fare la sera stessa poco lontano, provano la loro rappresentazione.

Teatro nel teatro? L'intento di Nuova Scena è, in particolare, di Vittorio Franceschi che firma l'elaborazione drammaturgica e forse meno lamburata più direttamente si tratta, intanto di fornire al pubblico, con spirito critico e autocritico, qualche notizia sull'assetto burocratico entro cui anche le compagnie «diverse» sono costrette a muoversi (l'incubo del «borderò») per sopravvivere di stagione in stagione; poi di offrire lo spunto ad alcune riflessioni, non troppo sistematiche, sulla stessa identità del «comico», oggi; infine d'indagare il mondo rurale, così genialmente investigato e ricercato da un autore pur come quello Ruzante, in un ambiente che, sebbene tramite la finzione della ribalta, appaia come suo proprio. Ma, insomma, ciò che più conta è la resa del «dialogo» tra il ruzantiano e il contemporaneo, che torna dalla guerra sparuto, in cenere, senza un quattrino, per subire lo scherno della moglie e le basure dell'amante di lei; e quella del poveraccio cui la consorte è stata tolta da un ricco, anziano signore, e che, dopo aver cercato invano di riavere la donna, uccide il ricco e coltella l'operaio, entrambi, per la capacità di esprimere, in un linguaggio tutto corposo, attraverso un'azione magistralmente concertata e commentata, i temi di fondo del buio universo esplorato dal grande commediografo cinquecentesco. La fame, il sesso, il bisogno, la «roba», la lotta per l'esistenza.

Pur addolcito o semplificato come è, il dialetto parlato mostra qui, ancora una volta, la sua sanguigna plasticità, la sua prensilità, di rimando, su uomini e cose. Merito della regia di Francesco Macedonio (suo è anche il disegno dell'impianto scenico). I costumi sono di Norma Midani, le musiche di Giuseppe Pellicciari, che equilibra con efficacia il tragico e il grottesco delle situazioni. E merito degli interpreti, fra i quali primissima Vittorio Franceschi, che al momento di titolarlo, con una forza in special modo, un risultato forte e sottile insieme, tanto da non sfigurare per nulla al confronto con quanto, anche illustri (ricordiamo solo lo scomparso, e del resto indimenticabile, Cesco Baseggio), lo hanno preceduto nella stessa parte. Antonella Squadrone e, da suo canto, una Giulia di bella, robusta evidenza, mentre, nel Biora, hanno incisivo spiccato Giorgio Bertan e Marina Pizzari. Ma sono pur da citare Policarpo Lanzi e Claudio Zinelli.

Il felice esito complessivo di Comici e contadini non molto affollata, ma piaciuta, la platea alla «prima» romana sembra confortare l'opinione di chi ritiene che

Recital di Adriana Martino

Dalla lezione brechtiana nasce un nuovo corso della canzone politica

Il padiglione delle meraviglie, spettacolo-recital di Adriana Martino con musiche di Benedetto Ghiglia, ha discusso le sue porte (anzi, le tende) l'altra sera, a Roma, presentata dal Circo del «Teatro Roma».

Ora siamo in una diversa prospettiva. L'accostamento alla tradizione della canzone politica, variamente esplorata, ha portato il «duo» a farsi esso stesso interprete musicale del nostro tempo e dei problemi che lo intorchiavano: culturali, sociali, politici. Adriana Martino e Benedetto Ghiglia portano nel Padiglione la somma delle loro esperienze, in un momento particolarmente osservato (riflessioni particolarmente aggressive, quelle del nostro Paese, hanno fornito il testo per le canzoni Sempre quelle facce. Non succedere le caramelle. Lanzano Fiat e Proletari, ospitando a un imprevedibile svolta le possibilità della canzone impegnata.

Tentativi in tal senso non sono mancati, ma è, in questo Padiglione delle meraviglie che si profila come suscitatore di una tradizione che sembrava assopita.

L'Opéra di Parigi negli USA

PARIGI. 19. L'Opéra di Parigi farà in settembre la sua prima visita negli USA, esibendosi al Metropolitan e al Kennedy Center di Washington. Il complesso lirico francese presenterà tre spettacoli: il Faust, l'Otello e le Nozze di Figaro. Il cast comprenderà i cantanti: Mirella Freni, Frederic Von Stade, Edith Mathis, Nicola Gedda, Tom Krause e Carlo Cossutta. Dirigeranno i maestri George Solti e Michele Placido. Il complesso artistico - formato di 104 persone fra musicisti e cantanti - darà anche due concerti a Washington con musiche di Berlioz. La donazione di Faust e il Requiem.

Erasmus Valente

Il mostro di Loch Ness

LONDRA. 19. Il leggendario mostro di Loch Ness sta per diventare un divo del cinema. Due produttori inglesi hanno infatti annunciato a Londra che la realizzazione di un film molto spettacolare comincerà il prossimo luglio.

Una parziale delusione, ma in complesso più pesante perché dal regista ci si aspettava molto, e anche il terzo film, in concorso oggi, dello svizzero-tedesco Daniel Schmid, L'ombra degli angeli, che però va ritenuto un'opera a due, anche se Schmid, generosamente, se ne addossa interamente la responsabilità. Infatti il testo e i dialoghi sono di

le prime

Teatro

Corinna Pinna

Nuovo spettacolo alla Maddalena. Il gruppo femminile ha scelto, stavolta, un favoletto di Luca Drudi Demby, Corinna Pinna, appunto, cui fa da guida la trasposizione scenica di una serie di frasi di Mafalda, dell'argentino Quino.

Ma veniamo a Corinna Pinna bambina, scrive l'autrice. Corinna Pinna è una bambina che opera, naturalmente giocosa. Ebbene, questa ragazza non riesce a imboccare le strade che le confortano, che leggi della nostra società definiscono giuste. Non coincide col mondo, non si adatta, non l'era. Ma questo mondo di chi è compositore di falsi tecnici, falsi maghi, falsi violinisti, tutti simboli del potere. E qui il discorso, par facendosi sottile e aereo, sembra affrontare il tema della condizione femminile. Corinna Pinna è compositore alla fine con una passeggera, a lungo il fiume, quasi il recupero di una identità perduta, di un suo modo di essere donna senza confronti né scontri con l'altro sesso.

Sarà costituita a Roma

Una lega per la difesa dei circoli alternativi

Alla repressione che ha colpito in queste ultime settimane i cineclub e i circoli teatrali come i ristoranti macrobiotici - rappresentanti dell'associazione democratica che ha dato vita a questo tipo di esperienze - s'ispirano i circoli di cultura alternativa, che si terranno nella città calabrese dal 31 maggio al 2 giugno prossimi.

Incontro a Palmi dei critici di teatro

L'Associazione nazionale dei critici di teatro e il Comune di Palmi hanno indetto il convegno. Per un teatro di qualità, per un teatro di impegno, per un teatro di ricerca, per un teatro di sperimentazione, per un teatro di partecipazione, per un teatro di impegno, per un teatro di ricerca, per un teatro di sperimentazione, per un teatro di partecipazione.

Pirandello col Granteatro da domani al Flaiano

Da domani, venerdì 21, a domini, a 30 maggio il Teatro di Roma ospita, a Flaiano, il Granteatro di Carlo Cecchi con L'Uomo, la bestia e la trifida di Pirandello, spettacolo che ha già percorso varie regioni: italiane, rinnovando i successi che la stessa compagnia ha ottenuto proponendo, in forma originale, autori e testi diversi, da Makovski (Il bagno e La cattedra) al napoletano Antonio Petito.

Violetta Chiarini al Folkstudio

Il Folkstudio ha in programma da questa sera a sabato, alle ore 22, un recital di Violetta Chiarini, dal titolo Donna Sempre. La popolare attrice, accompagnata al piano da Franco Russo, presenterà una raccolta di canzoni e brani, dai blues ai songs brechtiani, tutti dedicati alla donna.

Radio 1° Radio 2° Radio 3° TV nazionale TV secondo programmi

se ti piace il corpo... non dimenticare l'anima. EMERSON ELECTRONICS 50 anni di esperienza nell'elettronica.